

posito, et ne è stà mandate 2000 di pezzo et di tal sorte ne sono in Brexa 10 milia, *tamen* le ponerà in la monitione. Et al presente ditte piche di frassine et archibusi fanno le fazione. *Item*, è stà mandà polvere grossa. Di questa ne è assà, voria di la fina, però se si mandasse salnitri ne faria far in Brexa, dove è tutto per farla ad ordine et li maestri. Scrive di victuarie sono assai, ma care, et li in campo si sta su gran spexa.

- 2 *Del ditto, date a Lodi vecchio, a dì 29, hore 2 di note.* Come hozi il signor Capitanio zeneral et conte Guido et li altri ritornarono de li, havendo ordinato il tutto. Dicono li vene contra una cavalcata di stratioti, archibuseri et schiopetieri a li nostri che andorono verso Milan, li quali erano imbosecati et scaramuzorono con nostri, et de nimici fono presi doi. Scrive che heri et hozi sono venute cavalcate de inimici verso Marignan; et per uno venuto al signor Camillo Orsini, qual partì da Milan questa matina, riporta che spagnoli fanno repari dietro la fossa, principiando da porta Nova in zoso fino a porta Ticinese, et per non havere guastadori loro fanti spagnoli medemi lavorano, et li contadini che vieneno in Milan con vittuarie a vender sono mandati a lavorar per forza, et fanno bastioni con busi grossi di terra per poter trar schiopetti, i quali sono fatti sopra ruode per poter condurli dove i voleno. Dice, li lanzinech stanno a li soi quartieri et conzano molini da brazo per poter de quelli servirse al bisogno. Vanno zercando arme per le caxe de Milano e le togliono. *Item*, scrive haver hauto lettere di Zuan Andrea da Prato et del fratello del castellan di Mus, di 27, zerca sguizari; *unde* vedendo tardano molto, ussendo questa matina di camera, expedite in posta a Mus domino Petro di Longena condutier nostro, aziò solliciti li ditti fanti. Scrive si mandi danari perchè horamai ne ha pochissimi, et havemo nel nostro campo fanti 10 milia, computati quelli del strenuo Hercule Poeta et Bernardin da Trani, che di hora in hora dieno zonzer. Et sono *etiam* li da 800 venturieri nel campo nostro, ai qual ha dato *solum* un cason di pan; ma perehè usano mali termeni, che soportandoli infeteriano li altri, ha deliberato di loro farne provisione et mandarli via di campo. Scrivendo, è venuto uno zentilomo milanese, qual partì questa matina di Milan. Dice in consonantia, che spagnoli fortifica il corpo di la terra et par si voleno tenir. Hanno brusato bagaie per restar più expediti, et *etiam* hanno amazato li cavalli inuteli. Et per haver po-

chissimi guastatori, loro fanti istessi lavorano a li repari. Et hanno mandato verso Zenoa una bandiera di fanti, dicendo sono in Milan cesarei da fanti 5000, computà 2500 lanzchenech, ma però tutta bona zente, et dimostrano stare con bon animo.

*Post scripta.* È venuto uno, qual partì hozi a hore 18 da Milan. Riporta spagnoli volersi mantener in Milan, et che hanno aterate porta Nova et porta Lodovica; *tamen* che del star loro de li, o andarsene, si parla variamente. *Item*, scrive si mandi danari, etc.

*Di Zuan Andrea da Prato, date a Mus, a dì 27, hore 22.* Come erano zonti de li a Zurigo fanti 800 di quelli del capitanio Cesare Gallo, et Sabato, overo Domenica, saranno il resto sin al numero di 2000. Il castellan di Mus è partito de qui per Belinzona per condur 3000, però se li mandi danari da poter pagarli zonti saranno li.

*Di Zuan Battista di Medici, date a Mus, a dì 27, drizate al reverendo Verulano et lui proveditor Pexaro.* Scrive hozi suo fradello il castellan è andato a Belinzona per parlar a li capitani di sguizari et sollicitar li fanti a calar, pertanto scrive se li mandi danari, aziò zonti siano li se li possi dar le page iusta la promessa fatoli. Et Domenica proxima saranno zonti a di primo di Luio, et sono bellissima zente. 2\*

*Da Bergamo, di rectori, di 29.* Mandano questa relatione de le cose di Milano, per uno che partì heri ad hore 16, et de li andò Marti a di 26, et andò per certa occasione in casa del cavalier Seco. Dice che spagnoli, per quello che si vède, si trovano mal apparati per diverse cause et *inter coetera* perchè sono mal ad ordine di artellarie, et se ben ne hanno hauto alcuni pezi, forse numero 6, di Pavia, ne voriano de le altre, et che *revera*, secondo che è informato da bon loco, cerea il numero di le fantarie, chi dice più, dicono non esser in Milano più di 5000 fanti spagnoli, et altri con più verità affermano 4000 in zerca, et de lanzchenech 2000, et che fanno repari, in forma che alzano un poco el terreno per parapetto. Ma quello che più importa è che lavorano quelle trinzee, overo riparo, che già altre volte fece far il signor Prospero cerca il castello, per obviar ad ogni favor del castello. Et che a la banda di porta Nova gli è poco riparo. Et che spagnoli dubitano che 'l nostro exercito non li togli il Naviglio, per tuorli il macinar. Cerca il numero de li cavalli non se intende per certo, perchè van-